



LA VOCE ROTARIANA

Edizione mensile- Luglio 2007

2060° DISTRETTO CLUB - MANIAGO – SPILIMBERGO
PRESIDENTE - Francesco de Cicco

Luglio 2007

RIUNIONE n° 1 di Giovedì 5 Luglio 2007

ASSIDUITA' 81.6 %

SOCI PRESENTI

BARBOLLA LEONARDO	A	DALLA COSTA SERGIO	P	GUARINO ALDO	A	REBULLA LUCIANO	A
BASELLI FRANCESCO	P	DE CICCO FRANCESCO	PP	LEMMO ATTILIO	P	RICCETTI MASSIMO	PP
BELTRAME GIANLUIGI	PP	DE CICCO MARCELLO	PP	LENNA PIERGIANNI	PP	RONZAT CARLO	P
BERTOLI VALENTINO	AG	DE MATTIA GINO	PP	LONGO FRANCESCO	PP	SALVADOR MAURIZIO	PP
CANZONIERI VINCENZO	PP	DI BERNARDO CELESTE	A	MALEY PATRICK	P	SARCINELLI ANDREA	P
CARDARILLI ELIO	PP	DJAFARI ZAD TAHER	P	MEASSO GIANVICO	AG	TOMMASINI RENZO	P
CASTELLARIN LUIGINO	PP	FABRIS PAOLO	PP			TRAMONTIN MARIO	P
CASTELLARIN MARCO	P	FRANCESCONI RENZO	P	PAULETTA GINO	PP	TRUANT PIERINO	PP
CATTARINUZZI JOSE M.	P	GEROMETTA DANTE	P	PELLEGRINUZZI D.	PP	TURRINI RIALDO	PP
CLAUT GIUSEPPE	PP	GONANO NEMO	PP	POGGIOLI ALBERTO	AG	PRESIDENTE INNER	P

Legenda: PP (Presente con ospite) – P (Presente) –AG (Assente giustificato) - A (Assente)

TEMA: PASSAGGIO DEL MARTELLO
INTERPRETRI: DA FRANCESCO LONGO A
FRANCESCO de CICCO



“Passaggio del martello” cioè avvicendamento nella Presidenza al Rotary Club Maniago-Spilimbergo. L'uscente Francesco Longo, nella splendida Villa Cigolotti di Vivaro e in un clima festoso ha riassunto l'intensa attività svolta nell'anno 2006-07 lungo le direttrici della difesa e

sviluppo dell'ambiente, della solidarietà verso le fasce più deboli, del collegamento con le problematiche del territorio, delle



intraprese economiche, della cultura e dello sport. Un bilancio largamente positivo da cui ha preso le mosse il Presidente subentrante Franco De Cicco per presentare il suo piano di attività per il 2007-08 e che sarà non solo interessante per i soci ma che irradierà notevole utilità anche all'esterno.



Il filone proposto da De Cicco si articolerà attorno al tema della "Sicurezza e prevenzione" declinata nelle più varie forme e in tutte le realtà in cui si svolge la vita di ogni giorno. Si passerà quindi a parlare della sicurezza nelle aziende, negli uffici, nelle attività commerciali, nell'ambiente domestico.

Oggi l'estrema complessità tecnologica con la quale conviviamo ci offre degli indubbi vantaggi e molti confort, tuttavia non mancano controindicazioni per pericoli

possibili e la conoscenza delle norme e dei comportamenti non sono di dominio comune. La scienza, nelle più avanzate ricerche, studia costantemente le varie interazioni tra l'uomo e l'ambiente che egli stesso ha creato e ne vede tutte le implicazioni. Gli organismi politici, anche a livello europeo, emanano direttive per tutelare il benessere delle persone



della collettività in presenza di fenomeni che hanno spesso caratteristiche e dimensioni epocali che non sempre ci trovano preparati ad affrontarli. Il contributo che il nostro Club darà al territorio in cui insiste, sarà quello di mettere a disposizione lo stato delle conoscenze attuali e le indicazioni concrete di comportamenti quali ci verranno indicati dagli studiosi che saranno invitati a tenere specifiche relazioni.



RIUNIONE n° 2 di Giovedì 12 Luglio 2007

BARBOLLA LEONARDO	AG	DALLA COSTA SERGIO	AG	GUARINO ALDO	A	REBULLA LUCIANO	A
BASELLI FRANCESCO	AG	DE CICCO FRANCESCO	P	LEMMO ATTILIO	PP	RICCETTI MASSIMO	PP
BELTRAME GIANLUIGI	PP	DE CICCO MARCELLO	P	LENNA PIERGIANNI	P	RONZAT CARLO	A
BERTOLI VALENTINO	PP	DE MATTIA GINO	P	LONGO FRANCESCO	P	SALVADOR MAURIZIO	A
CANZONIERI VINCENZO	P	DI BERNARDO CELESTE	A	MALEY PATRICK	A	SARCINELLI ANDREA	A
CARDARILLI ELIO	P	DJAFARI ZAD TAHER	P	MEASSO GIANVICO	AG	TOMMASINI RENZO	PP
CASTELLARIN LUIGINO	P	FABRIS PAOLO	PP			TRAMONTIN MARIO	A
CASTELLARIN MARCO	PP	FRANCESCONI RENZO	A	PAULETTA GINO	AG	TRUANT PIERINO	P
CATTARINUZZI JOSE M.	A	GEROMETTA DANTE	P	PELLEGRINUZZI D.	PP	TURRINI RIALDO	AG
CLAUT GIUSEPPE	PP	GONANO NEMO	P	POGGIOLI ALBERTO	A		

Legenda: PP (Presente con ospite) – P (Presente) –AG (Assente giustificato) - A (Assente)

TEMA: SOLE SI, MA CON PRUDENZA

RELATORE: Dott. ENNIO TREVISANUTTO, Direttore S. O. C. di Dermatologia O.C. di Pordenone



SOLE AMICO; SOLE NEMICO

Si sa che il sole è il fondamento della vita, si sa che se il sole si spegnesse (cosa che gli scienziati affermano che certamente verrà, ma fra milioni di anni) tutto, uomini, animali finirebbero, ma per ora- e per nostra fortuna- il sole ci illumina,



splende, dà energia, calore, benessere. Questo lo sapevano anche gli antichi che avevano fatto del sole una divinità, il dio-sole degli Egizi, degli Atzechi, dei Greci, ma –ha detto il dott.

Ennio Trevisanuto, medico dermatologo responsabile del settore delle malattie della pelle all'Ospedale di Pordenone- al sole bisogna esporsi con prudenza. I raggi del sole possono infatti fare bene in molte malattie, ma possono a loro volta causare dei problemi che vanno dagli eritemi, alla congiuntivite, all'insolazione, fino



ai tumori cutanei. Dai raggi ultravioletti in particolare bisogna difendersi evitando di esporsi nelle ore più calde, in pratica dalle 12 alle 16,30; le signore non debbono mettere profumi, trucchi, né depilarsi e nessuno dovrebbe assumere anti infiammatori.



Occorre invece ricorrere a delle buone creme protettive, bere molta acqua.

I dermatologi danno sempre questi consigli e anche le riviste ne parlano spesso, ma nonostante ciò ogni anno vi sono molte persone che



si inguaiano e che devono correre ai ripari rivolgendosi ai

centri specialistici degli ospedali (dove non sempre le cose sono

facili da risolvere). Molto

opportuna è stata quindi l'iniziativa del nostro Presidente Franco De Cicco di chiamare un esperto per intrattenere i soci su un argomento così rilevante infatti



ed

l'interesse dei presenti è stato molto vivo e gli interventi di Marco Castellarin, di Gianni Lenna, di Vincenzo Canzonieri, di Francesco Longo hanno ulteriormente arricchito la serata.



RIUNIONE n° 3 di Giovedì 19 Luglio 2007

SOCI PRESENTI

ASSIDUITA'

44.7%

BARBOLLA LEONARDO	P	DALLA COSTA SERGIO	A	GUARINO ALDO	A	REBULLA LUCIANO	A
BASELLI FRANCESCO	P	DE CICCO FRANCESCO	P	LEMMO ATTILIO	P	RICCETTI MASSIMO	PP
BELTRAME GIANLUIGI	PP	DE CICCO MARCELLO	AG	LENNA PIERGIANNI	P	RONZAT CARLO	A
BERTOLI VALENTINO	p	DE MATTIA GINO	P	LONGO FRANCESCO	P	SALVADOR MAURIZIO	AG
CANZONIERI VINCENZO	P	DI BERNARDO CELESTE	A	MALEY PATRICK	A	SARCINELLI ANDREA	A

CARDARILLI ELIO	A	DJAFARI ZAD TAHER	A	MEASSO GIANVICO	AG	TOMMASINI RENZO	AG
CASTELLARIN LUIGINO	P	FABRIS PAOLO	A			TRAMONTIN MARIO	A
CASTELLARIN MARCO	A	FRANCESCONI RENZO	A	PAULETTA GINO	AG	TRUANT PIERINO	P
CATTARINUZZI JOSE M.	A	GEROMETTA DANTE	A	PELLEGRINUZZI D.	PP	TURRINI RIALDO	P
CLAUT GIUSEPPE	PP	GONANO NEMO	P	POGGIOLI ALBERTO		RELATORE	1

Legenda : PP (Presente con ospite) – P (Presente) –AG (Assente giustificato) - A (Assente)

TEMA: LE DINAMICHE SESSUALI NEL RAPPORTO DI COPPIA

RELATORE: Dott. RUGGERO SPINAZZE', RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI ENDOCRINOLOGIA E MEDICO INTERNISTA DELL'OSPEDALE "DE GIRONCOLI" DI CONEGLIANO.

LE DINAMICHE SESSUALI
NEL RAPPORTO DI COPPIA

LA DINAMICA SESSUALE NEL RAPPORTO DI COPPIA.

Il dott. Ruggero Spinazzè, medico internista e responsabile del Servizio di endocrinologia all'Ospedale di Conegliano, ha trattato l'importante tema con una relazione sintetica ma chiara, com'è nella tradizione delle serate rotariane.

Noi qui daremo conto soltanto della prima parte della relazione, quella che ha messo in evidenza gli enormi mutamenti intervenuti nelle società occidentali in questo mezzo secolo.

Si è trattato di un'autentica rivoluzione dei costumi.



E' sufficiente che ognuno di noi vada con la mente ai ricordi della sua giovinezza o della sua infanzia, alla vita dei propri genitori o dei propri nonni per rendersi conto che la posizione della donna ha assunto nel nostro tempo una eccezionale rivalutazione. Impensabile nelle generazioni passate. Se per secoli e secoli, diciamo pure per millenni, le donne erano sottoposte all'autorità maritale, a quella dei fratelli, a quella dei maschi in genere (compresi i figli maschi), messe dalla sorte nella condizione solo di ubbidire, di servire, di essere umili, oggi non è più così.

Da una parte si è fatto avanti il mondo del lavoro che ha richiesto sempre più manodopera femminile, per converso c'è stata la ferma volontà delle donne di emanciparsi, di essere autonome, di avere un proprio reddito, in sostanza di non dipendere dagli altri. I movimenti femministi e il suffragio universale hanno fatto il resto e al giorno d'oggi



non si sente più in nessuna famiglia il detto “facciamo studiare il maschio”, “l’eredità deve andare al maschio”, “alle ragazze basta dare la dote”ecc. Le donne d’oggi inorridiscono solo al pensare che nel passato il loro destino, ben misero, sarebbe stato proprio questo.



Per fortuna le cose sono cambiate e questo ha sicuramente posto gli uomini in grosse difficoltà. Abituati com'erano, non è stato certo facile adattarsi al nuovo ruolo. Specie nella fase di transizione la crisi del maschio si è fatta sentire e le separazioni ed i divorzi sono aumentati in misura rilevantissima. Oggi però le coppie si sono assestate e si vedono sempre più giovani padri con le carrozzelle dei bambini a fare la spesa, in casa gli uomini aiutano a sbrigare le faccende



domestiche, i mariti escono sempre in compagnia della moglie e dei figli.



E a letto?

La seconda parte della relazione del dott. Spinazzè ha affrontato le conseguenze di questo mutamento dei costumi nei rapporti affettivi e nei rapporti sessuali. Ma qui per riferirne dovremmo occupare uno spazio eccessivo del nostro Bollettino e ci fermiamo.

Chissà se gli assenti vorrebbero leggere qualcosa di più su questo tema? Ci dispiace ma non possiamo accontentarli. Vengano

alle riunioni e così non perderanno nemmeno una sillaba, staranno in buona compagnia e ...mangeranno una buona pasta al pesto. Salve.



RIUNIONE n° 4 di Giovedì 26 Luglio 2007

SOCI PRESENTI

ASSIDUITA'

36.8

BARBOLLA LEONARDO	G	DALLA COSTA SERGIO	A	GUARINO ALDO	A	REBULLA LUCIANO	A
BASELLI FRANCESCO	P	DE CICCO FRANCESCO	P	LEMMO ATTILIO	P	RICCETTI MASSIMO	P
BELTRAME GIANLUIGI	G	DE CICCO MARCELLO	G	LENNA PIERGIANNI	A	RONZAT CARLO	A
BERTOLI VALENTINO	P	DE MATTIA GINO	P	LONGO FRANCESCO	P	SALVADOR MAURIZIO	P
CANZONIERI VINCENZO	G	DI BERNARDO CELESTE	A	MALEY PATRICK	A	SARCINELLI ANDREA	P
CARDARILLI ELIO	G	DJAFARI ZAD TAHER	P	MEASSO GIANVICO	G	TOMMASINI RENZO	A
CASTELLARIN LUIGINO	P	FABRIS PAOLO	A			TRAMONTIN MARIO	A
CASTELLARIN MARCO	G	FRANCESCONI RENZO	G	PAULETTA GINO	A	TRUANT PIERINO	A
CATTARINUZZI JOSE M.	A	GEROMETTA DANTE	A	PELLEGRINUZZI D.	P	TURRINI RIALDO	A
CLAUT GIUSEPPE	G	GONANO NEMO	P	POGGIOLI ALBERTO	P	RELATORE	1

Legenda : P (Presente) – PP (Presente con ospite) – G (Assente giustificato) - A (Assente)

TEMA: IL SEMPRE VERDE “ PAUL HARRIS”

RELATORE: Gen. ALFIO CHISARI – Past Governor – Distretto 2060



**Chi ha fondato il Rotary e perchè
Dall'intuizione geniale di Paul Harris
e dall'incontro di tre amici
nasce il più prestigioso club di servizio del mondo**

**Paul Harris (1868 - 1947)
Fondatore del Rotary**

IL SEMPREVERDE PAUL HARRIS

Il generale di Brigata Alfio Chisari che, accanto ai meriti acquisiti nel corso della brillante carriera militare, è stato anche Governatore del nostro Distretto, era certamente la persona più indicata per parlare di Paul Harris, il Fondatore, nel 1905, del Rotary International. L'oratore ha tracciato le più significative



tappe della vita di Paul Harris, da quelle dell'infanzia trascorsa in un piccolo paese di montagna del Vermont, a quella successiva degli studi per la laurea in legge, ai viaggi in tutto il mondo facendo mille mestieri, a quello della vita professionale di avvocato a Chicago ove ha avuto l'idea di fondare il primo club Rotary con l'obiettivo di

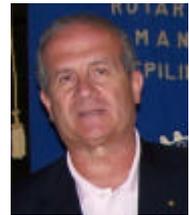
combattere la solitudine, di creare rapporti di amicizia tra persone di varia religione, etnia, professione ma accomunate dall'essere cittadini onesti, dalla voglia di stare insieme e di fare qualcosa di utile per gli esseri umani meno fortunati.

Un obiettivo nobile che ha trovato via via sempre nuovi adepti in tutte le parti del mondo fino a raggiungere al giorno d'oggi una rete di 32.500 Club sparsi in 160 Paesi, con un "organico" di oltre 1 milione duecentomila soci che hanno dato vita a progetti di assistenza igienica, sanitaria, culturale importantissimi in campo internazionale e per i quali non può non costituire titolo di orgoglio per ognuno che sia iscritto ad un Rotary Club. Oltre a ciò ogni socio sa di potere contare, ovunque vada in questo vasto mondo e vi sia una targa del Rotary, in una rete di amici disponibili ad essergli in qualche modo utile.



I valori a cui si ispira l'appartenenza al Rotary, ha detto Chisari, non sono assolutamente transeunti, sono validi- opportunamente aggiornati- anche oggi ed è per questo che si può affermare che Paul Harris, il fondatore, è, come dice il titolo della relazione, "sempreverde".

Il dibattito seguito è stato particolarmente vivace e ad esso hanno dato voce i soci Francesco De Cicco, Luigino Castellarin, Gonano e Longo.



Si è affrontato in particolare il tema dell'amicizia che è, come diceva Paul Harris, "la roccia su cui si fonda ogni Club Rotary, la sua vera forza motrice" e il rapporto organico tra amicizia e assiduità alle riunioni.

Assolutamente fuori da ogni spirito rotariano è la semplice iscrizione al Club, la non partecipazione attiva con qualche contributo di idee o di attività, la frequentazione occasionale o, cosa ancora più incomprensibile, la non frequentazione.

E' stato giustamente rilevato che se uno si fa socio non di una qualsiasi Associazione, ma di un Club del **Rotary in cui si sa che il fondamento è la dichiarata volontà di essere amici, è del tutto contraddittoria la non frequentazione.** Con gli amici si sta volentieri, gli amici si cercano, si passano con loro un paio d'ore assieme, si scambiano idee, si torna a casa contenti. La non frequentazione, quando non giustificata da seri motivi, significa che non c'è interesse all'amicizia, all'avere rapporti, significa indifferenza verso l'altro, che è proprio ciò che Paul Harris voleva combattere contrastando





nel suo tempo ma in ogni tempo una società egoistica basata su un individualismo esasperato.

Non è certo questo il caso del nostro Club e nessuno si sogna di imputare colpe a chicchessia, ma una riflessione di ognuno su questo tema, sul rapporto tra amicizia e assiduità va fatto. Per il rispetto che deve esserci tra di noi, per il rispetto per quelli che maggiormente s'impegnano, perché il nostro Club non sia un Club-Cenerentola.

Il non diventarlo dipende solo da noi.

FINE